

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE
PER L'ANNO FINANZIARIO 1991

Dall'esame del conto finanziario, il Collegio ha accertato le seguenti risultanze finali:

ENTRATE

Titolo I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	L. 26.762.049.731
Titolo II - Altre entrate	L. 65.395.924.518
Titolo III - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	L. 15.890.203.700
Titolo IV - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale	L. 67.311.465.472
Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	L. 126.184.638.100
Titolo VI - Entrate per partite di giro	<u>L. 44.503.082.335</u>
T O T A L E	L. 346.047.363.856

SPESE

Titolo I - Spese correnti	L. 99.514.205.482
Titolo II - Spese in conto capitale	L. 83.042.735.690
Titolo III - Spese per l'estinzione dei mutui ed anticipazioni ..	L.108.618.950.658
Titolo IV - Spese per partite di giro	<u>L. 44.503.082.335</u>
T O T A L E	<u>L.335.678.974.165</u>
Applicazione disavanzo anno precedente	<u>L. 13.581.758.441</u>
<u>TOTALE DISAVANZO</u>	<u>L.- 3.213.368.750</u>

Va in ogni caso evidenziato che, tenuto conto che fra le entrate indicate al titolo V° risulta iscritto un mutuo di Lire 25.200.000.000.- a parziale copertura del disavanzo di gestione a tutto il 31/12/1991, tuttora in corso di perfezionamento, risulta un disavanzo effettivo di competenza di Lire 14.831.610.309.-, importo che viene determinato sommando ai 3.213.368.750 i 25.200.000.000 del mutuo di cui sopra e detraendo dal totale disavanzo di 28.413.368.750 i 13.581.758.441, relativi al disavanzo di gestione al 31/12/1990.

Per quanto concerne la gestione dei residui, la stessa si è chiusa con un miglioramento di L. 764.969.088.-

Difatti, a fronte di economie per complessive Lire 1.515.624.092, realizzate su diversi capitoli di spesa, si è riscontrata una diminuzione nel carico dei residui attivi di L. 750.655.004, imputabile a rettificazioni e a più esatti accertamenti nonché a crediti eliminati in quanto riconosciuti inesigibili.

Pertanto, resta confermato che, considerando l'avvenuta contabilizzazione come residuo attivo del mutuo di Lire 25.200 milioni, la gestione finanziaria complessiva per l'anno 1991 si è chiusa con un disavanzo di amministrazione di Lire 2.448.399.662.-

Tale dato meglio si evince dall'esposizione della situazione finanziaria che, di seguito, si riporta:

CONSISTENZA DI CASSA ALL'1/1/91	L.	0
RISCOSSIONI:		
- c/competenza	L. 234.494.329.190	
- c/residui	<u>L. 51.792.999.937</u>	
TOTALE	L. + 286.287.329.127	
PAGAMENTI:		
- c/competenza	L. 227.214.593.259	
- c/residui	<u>L. 59.072.735.868</u>	
TOTALE	<u>L. - 286.287.329.127</u>	
CASSA AL 31/12/1991	L.	0

Residui attivi anno 1991	L. 111.553.034.666	
Residui attivi anni 1990 e precedenti ..	<u>L. 36.257.522.748</u>	<u>L. + 147.810.557.414</u>
Residui passivi anno 1991	L. 108.464.380.906	
Residui passivi anno 1990 e precedenti .	<u>L. 41.794.576.170</u>	<u>L. - 150.258.957.076</u>
<u>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/1991</u>		<u>L. - 2.448.399.662</u>

Tale ultimo importo risulta influenzato dall'iscrizione nelle entrate della somma di Lire 25,2 miliardi relativa al mutuo suindicato.

Anche per l'anno 1991 permane il fenomeno del notevole squilibrio tra l'ammontare delle risorse proprie dell'Ente (milioni 65.396) e l'ammontare delle spese correnti che l'Ente stesso sostiene per l'espletamento dei propri compiti istituzionali (milioni 99.514); il Collegio deve pertanto necessariamente reiterare le raccomandazioni, da esso ripetutamente formulate, di pervenire, attraverso l'introduzione di idonee riforme di carattere strutturale, all'indispensabile equilibrio tra costi e ricavi, oltre che ad una più oculata utilizzazione delle risorse finanziarie.

Per quanto concerne gli impegni di spesa, il raffronto con il precedente esercizio 1990 evidenzia che le spese correnti aumentano da milioni 97.137 a milioni 99.514 mentre quelle in conto capitale passano da milioni 153.725 a milioni 191.662.

Soffermandosi sulla parte corrente, il Collegio ritiene opportuno rilevare come la spesa per il personale risulti ancora assestata su livelli notevolmente alti, pur considerando l'effetto dei prepensionamenti, essendo passata da milioni 48.659 nel 1990 a milioni 44.336 nel 1991, con una diminuzione di milioni 4.323.-

Ciò è dovuto, oltre che alla naturale lievitazione del costo del personale, ai riflessi economici derivanti in larga misura dalle progressioni di carriera attuate in relazione alle vacanze verificatesi per effetto degli esodi e per i collocamenti a riposo per raggiunti limiti di età. Questo dato conferma la tesi, più volte affermata dal Collegio, che i benefici derivanti dall'esodo anticipato di personale vengono, in pratica, sostanzialmente vanificati dai maggiori oneri conseguenti alla attribuzione di livelli superiori al personale rimasto in servizio.

Deve, inoltre, aggiungersi che l'Ente, per l'espletamento dei propri compiti istituzionali, anche per l'anno considerato ha continuato ad avvalersi massicciamente dell'apporto di unità messe a disposizione dalla Compagnia Unica dei Lavoratori Portuali in regime di mobilità.

Il Collegio, sempre al fine di pervenire ad una contrazione delle spese correnti, ribadisce la necessità, richiamandosi alle considerazioni in più occasioni

da esso formulate, che venga limitato al massimo il conferimento a terzi di incarichi professionali, specialmente nel caso di prestazioni di attività rientranti nella sfera di competenza degli uffici dell'Ente.

All'anzidetto onere per stipendi ed accessori al personale dell'Ente vanno ad aggiungersi i compensi erogati alla Compagnia dei Lavoratori Portuali per un ammontare complessivo di milioni 17.204.-, nonchè le spese derivanti dall'affidamento a terzi di attività manutentive degli impianti e delle aree portuali (circa milioni 3.983).

La naturale incidenza degli oneri per il personale, comprendendo in essa anche la spesa per i lavoratori della Compagnia portuale, continua a mantenersi su alti livelli posto che detti oneri ammontano complessivamente a circa il 62% dell'intera spesa corrente, percentuale questa suscettibile di ulteriore aumento, ove si tenga anche conto delle spese conseguenti all'affidamento a terzi di attività manutentorie e di vigilanza.

Le spese destinate all'acquisto di beni di consumo e di servizi sono state di milioni 35.682 nel 1990 e di milioni 37.776 nel 1991, con una maggiore spesa di milioni 2.094.

In particolare, i materiali di consumo hanno comportato un onere di milioni 3.529, con un aumento nel 1991 di milioni 620.

Anche per tali spese il Collegio raccomanda, ancora una volta, una più rigorosa valutazione degli effettivi fabbisogni.

Per quanto concerne il movimento dei capitali, il Collegio rileva che le entrate derivanti da alienazione di beni e da riscossioni di crediti sono state di milioni 15.890, i trasferimenti in conto capitale di milioni 67.311 e le accensioni di prestiti di milioni 126.185.-

Quest'ultimo importo comprende, oltre la somma di milioni 100.783 relativa alla contabilizzazione delle diverse anticipazioni effettuate dal Tesoriere, la somma di milioni 25.200 concernente il mutuo contratto con la Banca Nazionale del Lavoro a parziale copertura dei disavanzi di amministrazione accertati per gli anni 1990 e 1991.

Ove si consideri l'attuale situazione dell'indebitamento contratto dall'Ente, il Collegio deve necessariamente ribadire le proprie preoccupazioni in ordine alla grave situazione finanziaria nella quale l'Ente si dibatte, con gli evidenti riflessi sulle valutazioni del Ministero vigilante in merito all'eventuale applicazione dell'art.5 del Decreto Legge 17 dicembre 1986, n.873 convertito con modificazioni nella Legge 13 febbraio 1987, n.26, non mancando però il Collegio di sottolineare che l'Ente ha già provveduto ad attivare iniziative volte alla copertura dell'intero disavanzo.

A tale riguardo il Collegio ritiene opportuno riportare, di seguito, i dati aggiornati afferenti ai mutui contratti dall'Ente:

<u>MUTUI PER INVESTIMENTI</u>	RESIDUO DEBITO AL 31.12.91	DA PERFE- ZIONARE	ANNO DI SCADENZA
I° CREDIOP: nom. mil. 9.202	mil. 2.275		1994
II° CREDIOP: nom. mil. 9.868	" 3.218		1995
Totale	mil. 5.493		
 <u>MUTUI PER RIPIANAMENTI DI BILANCIO</u>			
INA: nom. mil. 17.000	mil. 6.874		1995
BNL: nom. mil. 14.000	" 14.000		2000
BNL: nom. mil. 25.200 (in corso di per- fezionamento)	"	25.200	2001
Totale	mil. 20.874	25.200	
 <u>MUTUI PER ESODO DEL PERSONALE</u>			
CR UD e PN - nom. mil. 5.000	mil. 2.265		1994
CR GO - nom. mil. 5.000	" 2.266		1994
CR TS - " " 1.000	" 454		1994
" " " " 1.400	" 987		1996
" " " " 1.700	" 957		1995
BNL - " " 15.300	" 11.900		1997
" " " " 2.700	" 2.100		1997
Totale	mil. 20.929		
ASSIEME	mil. 47.296	25.200	

Le spese in conto capitale, impegnate nel complessivo importo di milioni 83.043, concernono:

Ctg	I - Acquisizioni di immobili ed opere portuali	mil. 56.889
"	II - Immobilizzazioni tecniche	" 6.257
"	III - Acquisto valori mobiliari	" 0
"	IV - Crediti ed altre anticipazioni	" 15.783
"	V - Indennità di anzianità ecc.	" 4.114
Totale		<u>mil. 83.043</u>

Nel rilevare che, tra le spese in conto capitale, risultano destinati alle opere portuali ed alle immobilizzazioni tecniche milioni 63.146, il Collegio, pur osservando che tali oneri trovano in massima parte copertura in specifici finanziamenti disposti dal Ministero dei LL.PP., dal Commissariato del Governo e dalla Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, ritiene di ricordare le considerazioni espresse dal Ministero del Tesoro nella lettera n. 126676 del 20/5/85 - diretta al Ministero della Marina Mercantile ed inviata, per conoscenza, al Ministero dei Lavori Pubblici - con la quale è stata segnalata l'opportunità di procedere ad una valutazione economica circa la compatibilità tra le notevoli spese d'investimento per la realizzazione di più efficienti infrastrutture portuali e lo sviluppo realisticamente possibile delle attività di imbarco e di sbarco.

Per quanto concerne le spese di cui al titolo III, particolare attenzione meritano quelle concernenti la contabilizzazione dei movimenti relativi ad anticipazioni di cassa disposte dal Tesoriere. A tale riguardo il Collegio ritiene doveroso far presente che sulle singole anticipazioni l'Ente corrisponde attualmente un interesse passivo calcolato trimestralmente nella misura del 13,5% annuo con la maggiorazione di 1/8% sul massimo scoperto.

Il Collegio deve, inoltre, segnalare come la mancanza di liquidità, per la quale l'Ente ricorre all'indebitamento a breve, sia da attribuire, oltre che all'accentuato squilibrio tra le riscossioni ed i pagamenti, anche alle anticipazioni (mascheranti veri e propri prestiti) che l'Ente effettua a favore della CULP la quale, al 31/12/91,, risulta debitrice della somma di Lire 4.655 milioni.

Sempre nell'ambito degli oneri di cui al titolo III occorre pure far presente che nel 1991 l'Ente ha corrisposto, a titolo di quota capitale di rate di ammortamento di mutui, il rilevante importo di milioni 7.634.-

La situazione patrimoniale è costituita da attività per Lire 289.058.796.606 e da passività per Lire 184.278.001.644 con un netto, quindi, di Lire 104.780.794.962 costituito dalla sommatoria del fondo di dotazione dell'Ente (Lire 62.467.026.479) e dei fondi accantonati ai sensi dell'art. 55 del T.U. sulle imposte

dirette (Lire 146.570.827.013), al netto del saldo negativo del conto economico della gestione 1991 (Lire 39.360.079.102) e delle perdite degli esercizi precedenti (Lire 65.674.440.640).

La predetta perdita dell'esercizio, come risulta dal conto economico, è da attribuire alla differenza tra i costi ammontanti a complessive Lire 210.058.026.347 ed i ricavi realizzati nella misura di Lire 170.697.947.245.

In merito ai criteri di valutazione adottati dall'Ente in sede di elaborazione del bilancio economico-patrimoniale, il Collegio ritiene di condividerne l'impostazione e fa ancora una volta riferimento a quanto esposto nella relazione illustrativa del conto circa le motivazioni che hanno concorso a determinare il citato negativo risultato economico.

Fra le attività patrimoniali risulta compresa la somma di Lire 2.901.881.845 concernente la partecipazione azionaria dell'Ente nel capitale della FINPORTO S.p.A..

Il Collegio prende atto che è in fase di completamento la ricognizione dei beni mobili ed immobili in dotazione all'Ente ai fini della predisposizione di nuovi inventari aggiornati. A tale riguardo il Collegio manifesta la necessità di portare a compimento detta operazione entro il corrente anno.

Con l'occasione il Collegio, considerato il notevole stato di degrado degli immobili in dotazione all'Ente, manifesta la necessità di attivare presso i competenti organi ministeriali le procedure per i finanziamenti da destinare alla manutenzione e sistemazione degli immobili.

A completamento della sua relazione, il Collegio ritiene di dover prospettare l'esigenza che, una volta che il conto consuntivo in esame sia stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione, si provveda immediatamente ad applicare, previo apposito provvedimento di variazione, il disavanzo di amministrazione di Lire 2.448.399.662 al bilancio per l'anno finanziario 1992.

Ancora una volta il Collegio deve lamentare, inoltre, la mancata emanazione da parte dell'Ente, a ben 14 anni dalla promulgazione del D.P.R. 2 ottobre 1978 N. 714 che lo contempla, del regolamento per la gestione amministrativa e contabile dell'Ente. Tale mancanza è, infatti, spesso fonte di pregiudizievoli dubbi interpretativi in ordine alle norme regolanti le specifiche sfere di competenza degli Organi decisionali.

Dall'esame dell'allegato bilancio della Finporto, approvato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 16 ottobre scorso, emerge che la gestione della Società per il periodo luglio 90 - giugno 91 si è chiusa con una perdita di Lire 306.998.430.-.

Da un esame globale dei capitoli di spesa si rileva che in taluni casi l'amministrazione ha assunto impegni in eccedenza ai previsti stanziamenti, per cui si rende necessario adottare con deliberazione la sanatoria da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella stessa seduta di approvazione del Bilancio Consuntivo 1991. A tal riguardo il Collegio raccomanda che per l'avvenire alle carenze di stanziamento si provveda durante la gestione in relazione alle effettive esigenze dei singoli capitoli di spesa.

Nelle considerazioni sopra esposte è il parere del Collegio dei Revisori dei Conti in ordine all'approvazione del conto consuntivo dell'Ente per l'anno finanziario 1991.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

dott. Pietro Riccardo

dott. Plinio Conte

dott. Gianfranco Ciani

dott. Vincenzo Filippello

dott. Paolo Bernes